

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quaranta.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 84, relativo al deputato Sgarbi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

FILIPPO BERSELLI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 341 del 1999: Azienda Policlinico Umberto I e azienda ospedaliera Sant'Andrea di Roma (6415).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è, da ultimo, mancato il numero legale nella votazione dell'emendamento Cè 2. 6.

Avverte che il gruppo di forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 9,40.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 2. 6.

ALESSANDRO CÈ, nel ribadire la scelta di ricorrere all'ostruzionismo per contrastare l'*iter* di un provvedimento che

perpetua la deprecabile tendenza all'irresponsabilità ed allo spreco di risorse pubbliche, illustra le finalità del suo emendamento 2. 7.

PAOLO CUCCU, a nome del Polo per le libertà, dichiara voto favorevole sull'emendamento Cè 2. 7.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, precisa che il provvedimento in esame non comporta alcuno spostamento di risorse del servizio sanitario nazionale da una regione all'altra, « imponendo » invece alla regione Lazio di farsi carico delle passività pregresse ed al commissario straordinario di accertare eventuali responsabilità; rilevato, inoltre, che vi sono passività sommerse di dimensioni imprecise, fa presente che viene individuato un meccanismo di riequilibrio del bilancio: conferma quindi la contrarietà di natura « tecnica » all'emendamento Cè 2. 7.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 2. 7.

ALESSANDRO CÈ richiama le vicende pregresse della struttura ospedaliera Sant'Andrea, che giudica inidonea ad essere trasformata in azienda « mista ».

GIACOMO STUCCHI, a titolo personale, ribadisce che la decisa « contrapposizione » al provvedimento in esame persegue anche l'obiettivo di denunciare la grave situazione di diffusa « malasania ».

LUCIANO DUSSIN, a titolo personale, invita il rappresentante del Governo a non « prendere in giro » l'Assemblea in riferimento alle passività di bilancio.

ENRICO CAVALIERE, a titolo personale, ritiene « inammissibile » che, ad un mese dal suo insediamento, il commissario straordinario non abbia ancora trasmesso al Governo i dati relativi ai bilanci dell'azienda ospedaliera.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 2. 15.

ALESSANDRO CÈ illustra le finalità del suo emendamento 2. 8.

GIACOMO STUCCHI, a titolo personale, ritiene che l'Assemblea debba votare a favore dell'emendamento Cè 2. 8, volto a definire una « giusta » linea di indirizzo in relazione ai compensi del commissario.

LUCIANO DUSSIN, a titolo personale, osserva che il provvedimento in esame prevede oneri certi a fronte di dati incerti

LUCA BAGLIANI, a titolo personale, rileva che le risorse pubbliche che si vogliono utilizzare per ripianare una situazione fallimentare dovrebbero invece essere destinate ai giovani medici disoccupati, che non possono neppure accedere ai corsi di specializzazione.

MAURO MICHIELON, a titolo personale, sottolinea la « singolarità » del fatto che sul provvedimento in esame non intervengano i responsabili del Ministero della sanità, giudica « intelligente » l'emendamento Cè 2. 8.

ENRICO CAVALIERE, a titolo personale, auspica l'approvazione dell'emendamento in esame, che ritiene di assoluto « buon senso ».

CARLO FONGARO, a titolo personale, ribadisce la contrarietà del gruppo della lega forza nord alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza, che giudica un'inaccettabile « sanatoria ».

DANIELE APOLLONI, a titolo personale, denunciata la condizione di grave degrado in cui versano gli ospedali del Sud, ritiene che la soluzione « mista » escogitata per il Policlinico Umberto I renderà difficile l'accertamento delle responsabilità.

DARIO GALLI, a titolo personale, richiamate le condizioni di degrado del Policlinico Umberto I, sottolinea che le strutture sanitarie del Nord attuano una corretta gestione finanziaria.

PIERGIORGIO MARTINELLI, a titolo personale, precisa che la battaglia parlamentare del gruppo della lega forza nord ha per oggetto il decreto-legge in esame, non la salute pubblica.

DAVIDE CAPARINI, a titolo personale, denunciata la logica « perversa » dei provvedimenti adottati dal Governo, sottolinea la necessità di un cambiamento radicale della struttura dello Stato.

ROLANDO FONTAN, a titolo personale, rileva che il gruppo della lega forza nord è l'unico ad opporsi con decisione ad un provvedimento ispirato ad una logica di « malasanità ».

DANIELE MOLGORA, a titolo personale, giudica inaccettabile il fatto che si ignori l'esatta entità dei debiti pregressi; chiede pertanto al rappresentante del Governo di riferire dati certi in ordine agli oneri che dovranno essere sostenuti.

FABIO CALZAVARA, a titolo personale, esprime la contrarietà della sua parte politica al metodo « romanocentrico », che premia il Sud a scapito delle regioni settentrionali.

ORESTE ROSSI, a titolo personale, paventa il rischio che la previsione di una doppia gestione, che risulterà maggiormente onerosa, sia frutto di un accordo politico.

MICHELE RALLO ritiene che il gruppo della lega forza nord, a suo avviso composto da « ignoranti » e « mascalzoni », abbia superato il limite della decenza, offrendo uno spettacolo « sconcio » (*Vive, reiterate proteste dei deputati del gruppo della lega forza nord*).

PRESIDENTE toglie la parola al deputato Rallo.

GIANPAOLO DOZZO, a titolo personale, lamenta il fatto che i rappresentanti del Polo per le libertà attacchino chi conduce l'unica reale opposizione al provvedimento (*Proteste del deputato Rallo, che il Presidente richiama all'ordine*).

FORTUNATO ALOI, a titolo personale, osserva che i deputati del gruppo della lega forza nord, prendendo spunto dalla contrarietà al provvedimento d'urgenza, esprimono inaccettabili giudizi negativi sul Mezzogiorno.

CARLO PACE, a titolo personale, sottolinea le « conseguenze perverse » derivanti dalla inadeguata gestione del Policlinico Umberto I, lamenta che il dibattito sta assumendo toni offensivi; invita pertanto i colleghi ad un maggiore rispetto per gli altri, evitando di ricorrere all'uso di impropri, e chiede che il Presidente intervenga a tal fine.

PRESIDENTE osserva che il Presidente non è responsabile delle affermazioni proferite in aula dai parlamentari.

GIACOMO STUCCHI, parlando sull'ordine dei lavori, precisa che i deputati del gruppo della lega forza nord, i quali si prefiggono l'obiettivo di combattere la pessima gestione della sanità, non hanno proferito alcun insulto, a differenza di quanto ha fatto il deputato Rallo.

GIOVANNI FILOCAMO dichiara di opporsi, in piena libertà, ad un provvedimento che giudica « iniquo », « inutile », « affaristico » e « clientelare »; denuncia inoltre le responsabilità della sinistra nella cattiva gestione del Policlinico Umberto I (*Proteste dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE invita l'Assemblea a consentire un più sereno andamento dei lavori.

CESARE RIZZI, a titolo personale, fa presente che il gruppo della lega forza nord non intende raccogliere le provocazioni di coloro che definisce « cornuti con piccoli problemi di identità ».

PRESIDENTE invita il deputato Rizzi ad usare un linguaggio più consono alla sede parlamentare.

CESARE RIZZI ribadisce la ferma contrarietà al decreto-legge, vero e proprio « provvedimento-truffa ».

AMEDEO MATA CENA, a titolo personale, invita i deputati del gruppo della lega forza nord, che rivolgono spesso attacchi « qualunquistici » nei confronti del Sud, a ricordare che le « fortune » economiche del Nord sono state realizzate grazie agli sforzi ed alle risorse umane meridionali.

DOMENICO GRAMAZIO, a titolo personale, ritiene che il decreto-legge in esame, pur tardivo e non risolutivo di annosi problemi, sia comunque « necessario ».

STEFANO STEFANI, a titolo personale, lamenta la scarsa informazione fornita al Paese sulla battaglia che sta conducendo in aula il gruppo della lega forza nord.

GIACOMO CHIAPPORI, a titolo personale, premesso che il deputato Rallo ha, a suo avviso, « esagerato », ritiene che sia stato « sobillato » dal deputato Gasparri (*Commenti del deputato Gasparri*).

MAURIZIO BALOCCHI, a titolo personale, ribadite le ragioni della battaglia condotta dal gruppo della lega forza nord, stigmatizza il comportamento del gruppo di alleanza nazionale, che con una « finta » opposizione fa da « sgabello » alla maggioranza.

ANTONIO GUIDI, a titolo personale, giudicata « indispensabile » l'operazione di « sdoppiamento aziendale » configurata

dal provvedimento, ritiene inammissibile che nel dibattito non sia stato attribuito il dovuto rilievo alle esigenze dei malati.

AUGUSTO BATTAGLIA, *Relatore*, invita i deputati del gruppo della lega forza nord a tenere conto che il provvedimento in esame crea finalmente le condizioni per porre fine alla situazione di crisi in cui versa il Policlinico Umberto I e per consentire la piena entrata in funzione dell'azienda ospedaliera Sant'Andrea; precisa, tra l'altro, che la regione Lazio provvederà, con i fondi ordinari, a pagare il *deficit* pregresso.

MAURIZIO GASPARRI, a titolo personale, precisa di non aver « sobillato » il deputato Rallo, ma di averlo invitato a non eccedere nei toni.

UBER ANGHINONI, a titolo personale, si dichiara « sconcertato » dell'atteggiamento assunto dai parlamentari del Sud nei confronti della sua parte politica, sottolineando, peraltro, la scarsa coerenza degli interventi dei deputati del Polo per le libertà rispetto ai voti espressi.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede all'Assemblea come sia possibile approvare un provvedimento la cui copertura finanziaria sarà garantita da un successivo atto legislativo: riterrebbe più opportuno sospendere l'esame del disegno di legge di conversione n. 6415.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, a titolo personale, chiede chiarimenti in ordine al ripiano dei debiti pregressi del Policlinico Umberto I.

MARIO BORGHEZIO, a titolo personale, premesso che il decreto-legge in esame, opportunamente ribattezzato « decreto-vergogna », non può essere condiviso in quanto legittima deleteri fenomeni di « spesa allegra », osserva che gli oneri finanziari saranno a carico del solito « Pantalone padano ».

GIANCARLO GIORGETTI, a titolo personale, osserva che il provvedimento in esame è strettamente correlato alla manovra finanziaria, attualmente all'esame del Senato, riterrebbe opportuno sospendere l'esame.

DOMENICO PITTINO, a titolo personale, ribadita la denuncia di episodi di malasanità, ritiene che il provvedimento in esame non possa essere assolutamente condiviso.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 2. 8.

PIETRO ARMANI, parlando sull'ordine dei lavori, rilevato che la norma relativa alla copertura finanziaria del provvedimento d'urgenza fa riferimento ad una legge che deve ancora essere approvata dal Parlamento, configurandosi pertanto una gravissima violazione dell'articolo 81, comma 4, della Costituzione, ritiene che la Commissione di merito dovrebbe valutare una più appropriata formulazione del testo.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che la questione sollevata dal deputato Vito, relativa all'assenza di copertura finanziaria degli oneri derivanti dal provvedimento, possa essere affrontata quando l'Assemblea procederà all'esame degli emendamenti riferiti al comma 6 dell'articolo 2 del decreto-legge.

PIETRO ARMANI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene, al contrario, che i problemi connessi alla copertura finanziaria dovrebbero essere affrontati prioritariamente.

ENRICO CAVALIERE ritiene « impensabile » l'approvazione di un provvedimento per la cui copertura finanziaria si faccia rinvio ad una legge non ancora approvata dal Parlamento.

GIOVANNI FILOCAMO ritiene che l'esame del provvedimento dovrebbe es-

sere sospeso fino a quando non sarà chiarita la questione relativa alla copertura finanziaria.

BENITO PAOLONE, intervenendo sulla questione sollevata dal deputato Vito, ritiene di una gravità « sconcertante » il fatto che la Camera sia chiamata a pronunciarsi su una disposizione — il comma 6 dell'articolo 2 del decreto-legge — incostituzionale.

PRESIDENTE ricorda che in questa fase procedimentale è possibile intervenire per dichiarazione di voto sull'emendamento Cè 2.9, non sui problemi evocati in riferimento al comma 6 dell'articolo 2 del provvedimento d'urgenza.

BENITO PAOLONE dichiara voto contrario, ritenendo tuttavia « impensabile » approvare una norma senza averne preliminarmente definito la copertura finanziaria.

DOMENICO GRAMAZIO, a nome del Polo per le libertà, chiede che la questione relativa alla copertura finanziaria sia immediatamente affrontata in Commissione o, in alternativa, che il seguito dell'esame del provvedimento sia rinviato ad un momento successivo all'approvazione della manovra finanziaria.

GIANPAOLO DOZZO, a titolo personale, ritiene che non si possa procedere nell'esame di un provvedimento privo di copertura finanziaria; invita pertanto la Presidenza a riconsiderare la posizione precedentemente assunta.

AUGUSTO BATTAGLIA, *Relatore*, propone di sospendere l'esame del provvedimento, al fine di consentire un approfondimento della materia in sede di Comitato dei nove.

PRESIDENTE fa presente che la proposta formulata dal relatore potrà essere valutata dopo la votazione dell'emendamento Cè 2. 9.

Indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Cè 2.9.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 11,55, è ripresa alle 12,55.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Cè 2.9.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

MAURO PAISSAN giudica gravissime ed intollerabili le dichiarazioni del procuratore capo della procura della Repubblica di Milano, dottor D'Ambrosio, il quale ha ritenuto veritiere le affermazioni rese in aula, alcuni anni fa, dall'onorevole Craxi, secondo le quali tutti i partiti avrebbero ricevuto finanziamenti irregolari o illegali: chiede pertanto che il Presidente della Camera intervenga a tutela delle forze politiche, come il movimento dei verdi, che non sono state neanche « lambite » dall'inchieste su « Tangentopoli ».

DOMENICO NANIA, segnalata l'esigenza di fare chiarezza su un periodo della storia italiana in cui la ricerca del consenso era « drogata » dal procacciamento di risorse, per le quali si usavano strutture pubbliche per finanziare formazioni politiche, sottolinea che vi sono state forze politiche — tra le quali il partito in cui milita — che erano al di fuori del « gioco » di « Tangentopoli », che a suo giudizio riguardò fundamentalmente il maggiore partito di opposizione ed i par-

titi di governo. Invita pertanto il Presidente della Camera e l'Assemblea a farsi carico della necessità di scrivere su tali eventi una « pagina » definitiva e trasparente.

DIEGO NOVELLI, nell'associarsi alle considerazioni del deputato Paissan, evidenzia le ragioni per le quali non ritiene accettabili le dichiarazioni rese dal procuratore capo D'Ambrosio e giudica « sconsiderate » quelle formulate dal deputato Occhetto a sostegno delle stesse tesi: chiede quindi alla Presidenza di essere tutelato anche nella veste di parlamentare che — senza fini persecutori — votò a favore della richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Craxi.

ANGELO SANZA ritiene che la risposta più corretta che il Parlamento possa fornire alla questione introdotta dal deputato Paissan sia quella dell'immediata istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta su « Tangentopoli ».

ALESSANDRO CÈ, denunciato il tentativo di riabilitare personaggi politici che hanno contrassegnato in termini negativi una fase storica della Repubblica, ricorda che il movimento della lega nord è sorto proprio in contrapposizione al fenomeno « Tangentopoli »; si associa, quindi, alla richiesta rivolta al Presidente della Camera affinché si faccia portavoce delle istanze finora rappresentate.

ANTONELLO SORO condivide l'opportunità di operare una riflessione approfondita, in una sede e con un clima diversi, sulle questioni richiamate dal deputato Paissan, avviando una fase di confronto affrancata da « riabilitazioni artificiali » e da « condanne senza appello », nella consapevolezza che la conoscenza della propria storia è, per ogni popolo, la premessa per guardare al futuro.

GIOVANNI CREMA ritiene che osservazioni analoghe a quelle testé svolte avrebbero dovuto essere formulate anche con riferimento ad altri episodi di « sconfinamento » di alcuni « corpi militanti » della magistratura, che hanno determinato, tra l'altro, il fallimento della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali relativamente al tema della giustizia. Ritiene peraltro opportuna l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta che affronti il complessivo contesto del finanziamento illecito dei partiti politici.

MARCO FOLLINI, premessa l'estraneità dei parlamentari e dei dirigenti del CCD al fenomeno « Tangentopoli », ritiene che una Commissione parlamentare d'inchiesta potrebbe rappresentare l'occasione per restituire « limpidezza » e « trasparenza » ad una pagina della storia italiana.

PRESIDENTE sottolinea l'irritualità del dibattito sviluppatosi sulle osservazioni del deputato Paissan, peraltro giustificato dalla rilevanza del tema, comunque meritevole di tempi più congrui.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo e sull'ordine dei lavori.

DOMENICO GRAMAZIO sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

SAURO TURRONI chiede che il Governo riferisca in merito all'attuazione di un ordine del giorno, approvato nell'ambito della manovra finanziaria dello scorso anno, concernente la realizzazione della tratta autostradale Asti-Cuneo.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantatré.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

FEDELE PAMPO illustra l'interpellanza Mantovano n. 2-02027, sulle commesse per la pulizia di vagoni ferroviari in Puglia.

TIZIANO TREU, *Ministro dei trasporti e della navigazione*, informa che il 26 ottobre scorso la vertenza che vede coinvolti i dipendenti della SOGESER è stata definita con il « congelamento » dei tredici licenziamenti paventati in origine e con la conseguente ripresa dell'attività lavorativa; precisato inoltre che quest'anno non si è registrata alcuna riduzione delle commesse, rileva che è in corso un'attività tesa ad affrontare il problema di fondo, rappresentato dalla necessità di migliorare la qualità del servizio, anche attraverso una revisione dei contratti.

ALFREDO MANTOVANO, nel dichiarare di non potersi ritenere soddisfatto, chiede che si faccia chiarezza sull'attività svolta dalle società cooperative che, secondo quanto è emerso, farebbero capo al consorzio SOGESER; chiede inoltre che sia reso noto, in particolare, il capitolato di appalto tra lo stesso consorzio e le Ferrovie dello Stato.

SERGIO SABATTINI rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-02010, sul risarcimento dei danni ai familiari delle vittime della banda della Uno bianca.

GIANNICOLA SINISI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, rilevato che, in ordine al procedimento penale presso la corte di assise di Bologna, si è in attesa di conoscere la pronuncia della Cassazione sul ricorso presentato avverso la sentenza che condanna il Ministero dell'interno a risarcire i danni alle parti civili, precisa che, in attesa del definitivo esito del giudizio, lo

stesso Dicastero ha liquidato ai familiari delle vittime della banda della Uno bianca le somme stabilite a titolo di provvisionale ed esprimerà parere favorevole all'eventuale rifinanziamento della legge n. 70 del 1998.

SERGIO SABATTINI, nel dichiararsi soddisfatto, sottolinea la necessità di garantire un risarcimento « stabile » ai familiari delle vittime della banda della Uno bianca.

MARIO BORGHEZIO illustra la sua interpellanza n. 2-02021, sui documenti relativi a spionaggio svolto dai servizi segreti Stasi dell'ex repubblica democratica tedesca.

FABRIZIO ABBATE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, precisa che il SISMI non dispone di alcun elenco nominativo di agenti della Stasi operanti nei paesi occidentali, ma è in possesso di una lista di dipendenti del Ministero per la sicurezza dello Stato della ex repubblica democratica tedesca, per altro di interesse per il nostro Paese; fa inoltre presente che il Governo ha dato disposizione di acquisire gli elenchi in possesso della CIA appena

gli Stati Uniti manifesteranno disponibilità a fornirli. Ricorda infine che la procura della Repubblica di Roma ha aperto un fascicolo al riguardo.

MARIO BORGHEZIO, preso atto che la magistratura ha aperto un fascicolo relativo alle attività in oggetto, si dichiara completamente insoddisfatto e chiede al Governo quali timori lo abbiano indotto a non acquisire tempestivamente gli elenchi in possesso della CIA.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,50, è ripresa alle 17,50.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 29 ottobre 1999, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 52).

La seduta termina alle 17,55.